



Gruppo 33



Comune di Gavieno

Nell'ambito della XVIII edizione del Valsusa Filmfest

A cura di Gruppo 33 Condove in collaborazione con

la sezione CAI

di GIAVENO

presenta



21 febbraio 2014 ore 21.00
sede CAI, piazza Colombatti 14, GAVENO

Marzia Pellegrino e Sandro Gastinelli

in

"Darréire l'ourisoùnt, dietro l'orizzonte"

le straordinarie avventure di una pluriclasse alpina

Le voci di Dori Ghezzi, Moni Ovadia, Stefania Belmondo, Lella Costa, Giovanni Lindo Ferretti, Antonella Ruggiero, Paolo Conte, Claudio Bisio, Gianmaria Testa e Toni Servillo leggono le poesie in lingua Provenzale scritte dai bambini, di ieri e di oggi, della pluriclasse di "Sancto Lucio" di Coumboscuro, in Valle Grana, sulle Alpi Occidentali del Piemonte. Cinquant'anni di avventura di una pluriclasse alpina racchiusi in un unico anno scolastico, dalla fine dell'estate alla primavera inoltrata.

Momenti, situazioni e aneddoti che hanno scandito la vita e la sopravvivenza della scuola di Santa Lucia, attraverso la tenacia e la lungimiranza di un giovane maestro che riesce a infondere nei ragazzi l'amore per la poesia, la pittura, la scultura e l'intaglio del legno, il teatro, il canto, nel tentativo di dare a tutti una possibilità, al di là dei programmi ministeriali e contro i problemi derivanti dallo spopolamento della montagna e dall'isolamento. Le vicende raccontano della riscoperta di una lingua e dell'orgoglio di usarla per scrivere e parlare, per comunicare, per avere coscienza di esistere. In lingua Provenzale sono scritte le poesie che hanno composto nelle varie epoche i "fièt", i bambini della scuola di Santa Lucia e che i personaggi illustri del mondo del cinema, della musica, dello sport, del teatro, della televisione che sono stati coinvolti leggono usando la stessa lingua, condividendo e supportando in questo modo il sogno di continuare ad esistere della scuola di Coumboscuro, la scuola che non vuole morire.



Sandro Gastinelli e Marzia Pellegrino

sono marito e moglie dal 1991. Con il loro matrimonio è nata anche la passione per il racconto attraverso le immagini della gente delle Alpi Occidentali, luogo in cui vivono tra i boschi di castagno di Rosbella di Boves, con 2 figli e soli altri 4 abitanti.

La loro passione diventa presto un lavoro, una ricerca continua sul territorio: per girare i loro film raramente hanno fatto spostamenti di più di un'ora d'auto.

In più di quindici anni di attività hanno realizzato insieme una quindicina di film documentari e di finzione che hanno partecipato ad alcuni fra i più importanti film festival del cinema di montagna, vincendo diversi premi internazionali a Trento, Cervinia, Les Diablerets, Autrans, Lessinia e altri.

La loro filmografia essenziale comprende: "Parla de Kyé" (1997), "Mari, monti e ... gettoni d'oro" (1999), "Aiga d'en viage" (2000), "Arriverà il sole" (2001) "Pastres de Sambucanos" (2002), "Marlevar" (2002), "Piròt, en fièt d'en bot" (2003), "A l'avirùn ed l'àibu" (2003), "Marghè marghier" (2005), "As Parlattè" (2006), "OSSignùr! La montagna assistita" (2008), "Prezzemolo, senza pile senza curént elètrica" (2008), "Unaza fort, l'anello forte" (2008, della sola Pellegrino), "Darréire l'ourisoùnt, dietro l'orizzonte" (2009), "Cantòma piàn, ca calo le valanghe" (2010), "A la vita!" (2010), "Il sottoscritto" (2011).

Nel 2000 si sono "inventati" il Rosbella Film Festenàl, sulla porta di casa

loro, "il più piccolo film festival del mondo", che ha avuto luogo ogni anno in agosto fino al 2007. Dal 2007 al 2010 sono stati direttori artistici della sezione video-cinematografica del Festival della Montagna di Cuneo.